Anno 62

Mercoledì 9 Novembre 1927 - Anno VI

N. 264

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Per una convenzione internazionale sull'apprezzamento dei prodotti agricoli

Importante seduta del Consiglio Internazionale Agricolo

ROMA, 8.

Il Consiglio Internazionale Scientifico Agricolo ha tenuto la sua prima seduta plenaria nella quale è stata esaminata la questione della possibilità di un'intesa internazionale per l'uniformità di apprezzamento di alcuni prodotti agricoli che formano oggetto di scambi internazionali.

Il prof. De Michelis, Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, che è il proponente della questione, ha riferito sullo stato giuridico della questione, esponendo i precedenti legislativi dei diversi paesi ed esaminando le diverse ragioni economiche di natura internazionale per cui si manifesta la possibilità di stabilire una intesa internazionale da concretarsi mediante una convenzione.

Berger (Paesi Bassi) esamina la questione particolare della standardizzazione della carne.

Manhaut (Belgio) ringrazia l'Istituto dell'opera compiuta per la realizzazione del voto emesso in proposito nel Congresso della Federazione internazionale del latte.

Porcher (Francia) si occupa particolarmente della questione giuridica della denominazioni di origine dei formaggi.

Holdefleiss (Germania) richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla opportunità di definire, oltre ai metodi, anche gli scopi della standardizzazione, scopi da trattarsi con criteri internazionali.

Massé (Francia) svolge una mozione d'ordine nel senso che debba nella presente riunione essere discussa solo la questione di principio se sia utile o meno la intesa internazionale proposta, riservando i dettagli alle varie commissioni competenti.

Augé Laribé (Francia) fa rilevare, anche in seguito all'esperienza dell'ultima conferenza diplomatica di Ginevra per la soppressione delle proibizioni d'importazione, la necessità di stabilire criteri di standardizzazione secondo punti di vista internazionali, onde evitare che i procedimenti di standardizzazione possano servire a interessi nazionali di protezione.

Bruno (Francia) fornisce interessanti rilievi sull'utilità di accordi internazionali per la uniformità dei pesi e delle misure e delle analisi chimiche.

Il Presidente De Michelis risponde ai vari oratori e in particolare al signor Berger, che aveva espresso l'opinione che la questione della standardizzazione della carne dovesse essere piuttosto attribuita alla competenza della Società delle Nazioni, fa rilevare che l'Istituto Internazionale di Agricoltura per ragioni di competenza giuridica e anche per esigenze di ordine pratico, non ultima quella che l'Istituto conta ben 74 Stati aderenti, deve occuparsi della questione, salvo a prendere accordi con altre organizzazioni internazionali che la questione stessa possano considerare sotto altri punti di vista.

Infine il relatore De Michelis propone il seguente ordine del giorno, che è approvato per acclamazione:

« Il Consiglio Internazionale Scientifico Agricolo, presa conoscenza della relazione presentata da S. E. De Michelis sulla possibilità di una intesa internazionale per l'uniformità di apprezzamento di alcuni prodotti che sono oggetto di scambi internazionali, trova che l'importanza della questione giustifica tutta la premura dell'Istituto e pensa che sia della più grande utilità di dare seguito alla proposta suddetta nella forma e con la procedura che il Comitato permanente crederà più opportuno, rinviando in primo luogo l'esame del lato tecnico della questione alle Commissioni del Consiglio competenti per la materia rispettiva ».

Il Consiglio esamina poi la questione circa l'applicazione dei principi della standardizzazione della produzione agricola.

Il Segretario generale dell'Istituto prof. Dragoni dà alcuni schiarimenti sulla questione stabilendone i limiti.

Klindera indica alcuni criteri che dovrebbero essere adottati in tutto il paese per giungere alla standardizzazione dei prodotti agricoli e principalmente dei cereali soprattutto a mezzo di organizzazioni cooperative di cui l'Istituto Internazionale di Agricoltura dovrebbe tenere la lista.

L'ing. Mauro, Presidente dell'Istituto Internazionale della organizzazione scientifica del lavoro, raccomanda all'assemblea di tenere distinta la discussione sulla standardizzazione dei prodotti agricoli e quella sulla standardizzazione dei processi di produzione.

Su proposta del Presidente S. E. De Fichelis l'assemblea delibera di aggiornare a una prossima seduta ogni discussione per prendere in esame le proposte del signor Klindera e dell'ingegner Mauro che saranno distribuite in tempo utile.

E' rinviata anche la discussione sul terzo punto dell'ordine del giorno riguardante la organizzazione scientifica del lavoro dopo che la Commissione competente avrà esaminata la questione.

La riunione del Gran Consiglio

ROMA, 8.

Ieri sera, alle 22, si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio Nazionale del Partito Fascista. Erano presenti le L.L. E.E. Federzoni, Ciano, Fedele, Giuriati, Rocco, Volpi, Suardo, Grandi e Bottai, S. E. l'on. Turati Segretario generale del Partito, i Vicesegretari generali on. Arpinati, on. Ricci, on. Starace, comm. Melchiori, comm. Marinelli Segretario generale amministrativo, gli onor. Blanc e Maraviglia ed il commendatore Marghinotti, membri del Direttorio; le L.L. E.E. De Bono, Balbo e Bianchi, il generale Bazan Capo di S. M. della Milizia, gli onor. Rossoni e Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, il prof. Di Marzio Segretario generale dei Fasci all'estero l'on. Benni. Fungeva da segretario l'on. Giunta.

Appena iniziata la seduta S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha dato la parola al Segretario Generale del Partito che ha fatto una diffusa relazione sulla efficenza e sull'attività svolta dal Partito nei vari campi e sull'opera delle varie organizzazioni dipendenti.

Quindi ha parlato l'on. Ricci sull'Opera Nazionale Avanguardie e Balilla e sui risultati raggiunti.

S. E. il generale Bazan ha fatto la illustrazione dell'efficenza della Milizia e dei vari compiti che sono affidati alle Camice nere.

Sulla situazione dei Fasci all'estero, sul loro spirito e sull'opera che svolgono, ha riferito il prof. Di Marzio.

Per ultimo l'on. Alfieri, Presidente dell'Ente della Cooperazione, ha dato notizie precise sulla efficenza del movimento cooperativo in Italia.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha, dopo ogni relazione, riassunto le discussioni e le illustrazioni, riservandosi di fare questa sera una completa disamina dell'opera svolta dal Partito e dalle diverse organizzazioni, concretando in un ordine del giorno i giudizi e i voti del Gran Consiglio.

La seduta è stata tolta alle ore 2.

Comunicazioni del Partito

La I. Mostra fotografica della Milizia

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ad iniziativa del giornale delle Camice nere, « Milizia Fascista », si aprirà fra giorni, in Roma, la prima Mostra nazionale fotografica della Milizia, che costituirà un'importantissima documentazione delle varie e complesse attività della M. V. S. N. La Mostra sarà inaugurata da S. E. l'on. Turati, Segretario Generale del Partito.

Il Re di Spagna a Malta

MALTA, 8.

Re Alfonso di Spagna è giunto stamane a bordo dell'incrociatore « Infante Alfonso », salutato dalle salve regolamentari. Il Sovrano, che viaggia in incognito, ha ricevuto a bordo le autorità locali. Egli pernotterà a bordo dell'incrociatore e sbarcherà domattina per visitare i monumenti.

Per iniziativa del Fascio italiano, la Colonia italiana ha fatto pervenire a S. M. il Re un mazzo di fiori legato con nastro dai colori italo-spagnoli. Il Sovrano ha molto gradito l'omaggio.

Marconi ammalato a Londra

La « International News Service » ha da Londra:

Marconi si trova ammalato piuttosto gravemente al suo albergo di Londra. Il segretario del senatore, interrogato, ha dichiarato: Guglielmo Marconi si è molto affaticato durante il suo recente viaggio agli Stati Uniti. Si può dire che non ebbe mai un istante di riposo e lo sforzo fatto in quell'occasione comincia a risentirsi ora sulla sua salute. Indubbiamente egli soffre di una forma di esaurimento, ma noi tutti speriamo che un breve periodo di riposo sia sufficente a ristabilirlo completamente.

L'affare Manoilescu e i propositi di Carol

Una lettera della signora Lupescu

BUCAREST, 8.

E' terminata l'istruttoria contro Manoilescu. L'ordinanza definitiva, oggi pubblicata, contiene 15 capi di accusa. Manoilescu ha preso contatto con i suoi difensori.

Il giornale « Adverul » annunzia che Manoilescu ha dichiarato al giudice istruttore che non ha avuto il proposito di provocare un mutamento dell'ordine costituzionale, poichè l'ex principe Carol avrebbe dichiarato di accettare soltanto di partecipare al Consiglio di reggenza e di riconoscere la sovranità di Re Michele. Fra i testimoni indicati si trovano l'ex principe Carol, il primo ministro Bratianu, i ministri Tanulescu e Duca ed il ministro di Romania e Valsavia, Davila. L'esame testimoniale avrà luogo il 10 dicembre.

Il colonnello Theodorescu, il quale venne arrestato contemporaneamente a Manoilescu, ma per una causa diversa, è stato messo in libertà.

Nell'incartamento relativo al processo contro Manoilescu si trova una lettera spedita dalla signora Lupescu da Parigi ai suoi genitori a Bucarest. In tale lettera la signora Lupescu annunzia di avere cambiato abitazione e di domiciliare in Rue Frederich Passy a Neuilly sur Seine, dove da quel momento in poi doveva esserle indirizzata la corrispondenza e debbono recarsi a trovarla le persone incaricate di consegnarle lettere. La signora Lupescu raccomanda di mantenere il segreto sul le sue comunicazioni e di rispondere solo a chi chiede sue notizie che si trova molto bene. La lettera così continua:

« Manoilescu, latore della presente, vi fornirà chiarimenti più precisi; io vi prego di non allarmarvi e conoscendo i vostri sentimenti per il vostro signore e signora di tutti noi che amiamo il paese, vi prego di obbedire completamente a Manoilescu. Se sarete chiamati dalla polizia ed interrogati se è vero che ho cambiato abitazione, voi risponderete che vostra figlia vi ha informati di ciò, ma che non sapete altri particolari. Raccomando inoltre una completa discrezione e grande precauzione verso i domestici e conoscenti ».

Ufficiale rumeno arrestato per imputazioni di carattere militare

BUCAREST, 8.

Il tenente Tedoro, ufficiale di marina, che faceva ritorno da Parigi ove aveva compiuto un corso di studi, è stato arrestato ieri presso Oradeamare. Secondo i giornali, il Ministro della Guerra ha formulato contro il tenente Tedoro imputazioni di carattere militare. Indosso all'arrestato sono stati sequestrati documenti compromettenti.

La Commissione d'inchiesta sul naufragio del "Mafalda"

ROMA, 8 notte.

In base a disposizione di legge la Commissione composta dai signori colonnello di Porto, Marena Francesco, presidente; capitano di corvetta regia nave Puppo Giuseppe; maggiore del genio navale regia nave Calvi Parisetti Giovanni; giudice del Tribunale di Genova Sartori Giovanni, capitano di lungo corso Sartorio Giuseppe, alla quale il Ministero delle Comunicazioni ha aggiunto i signori capitano di fregata Bacci Nobile dei conti Capaci Guido, tenente del genio navale in S. A. P. Giani Egisto, procederà con le norme stabilite alla formale inchiesta sulle cause e sulle responsabilità del naufragio del piroscafo « Principessa Mafalda ».

Il Presidente della Commissione inquirente, data la gravità e l'entità del sinistro ha aggregato alla Commissione come periti il di cui parere deve espressamente risultare nei verbali della Commissione, i signori tenente generale del genio navale nella R. M. on. ing. Russo Gioacchino, deputato al Parlamento, contrammiraglio in S. A. P. Alessio Alberto, capitano di lungo corso De Negri Emilio.

Come è noto, per disposizioni di legge, hanno facoltà di assistere o farsi rappresentare all'inchiesta l'armatore o il proprietario della nave, gli assicuratori le persone colpite nella loro integrità fisica o i loro aventi diritto e le altre persone che abbiano interesse nella nave o nel carico.

I lavori della Commissione saranno iniziati presso la capitaneria di porto di Genova, dopo l'arrivo dei primi naufraghi.

Sciagura aviatoria a Centocelle

ROMA, 8.

Stamane all'Aeroporto di Centocelle un apparecchio « A 300 », pilotato dal capitano Guglielmo Mondini, ed avente a bordo il maggiore del Genio aeronautico ing. Giulio Elliot, precipitava da 500 metri, causando la morte immediata dei due ufficiali. Una inchiesta immediatamente aperta ha stabilito che il capitano Mondini, valoroso pilota di guerra, stava impartendo una lezione di pilotaggio al maggiore Elliot, che, per cause non ancora precisate, non è riuscito a correggere un errore di manovra per il quale l'apparecchio si è messo in « candela ». I solenni funerali dei due brillanti ufficiali avranno luogo giovedì mattina. (Stefani).

I premi sui Buoni novennali del Tesoro

ROMA, 8.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per la settima serie il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 34,324; quello di lire centomila al Buono numero 1,713,369; quello di lire cinquantamila al Buono N. 409,341; quello di lire diecimila al Buono N. 1,396,529; e i quattro premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente ai Buoni numeri 145,328, 1,822,207, 711,205 e 1,921,985.

Per la Mostra internazionale di Aeronautica civile

BERLINO, 8.

Alla presenza del Ministro dei Trasporti del Reich ha avuto luogo una conferenza preparatoria per discutere il programma della Mostra aeronautica internazionale progettata per l'ottobre 1928 a Berlino.

La Conferenza ha espresso la convinzione che l'Esposizione dei prodotti tedeschi ed esteri dell'industria aeronautica civile dimostrerà che l'aeronautica unisce le Nazioni tanto più che dall'Esposizione stessa verranno esclusi i prodotti per la guerra.

La Francia amica della Jugoslavia e un articolo della "Liberté"

PARIGI, 8.

La « Liberté », in un articolo intitolato: « Che significa questo trattato? », riporta le parole pronunciate dall'Ambasciatore Renè Besnard a Sciacca, dinanzi al monumento dei morti del « Dixmunde » e così continua:

« Queste parole eloquenti risvegliarono nell'animo italiano, sempre impressionabile, una eco prolungata. Un telegramma di alcune linee comparse ieri nella stampa ha distrutto bruscamente queste speranze. La Francia, si annuncia, firmerà un patto di amicizia colla Jugoslavia. Nessun gesto da parte della Francia nelle circostanze presenti poteva impressione di più l'Italia che considera la questione adriatica come una questione vitale ».

Nell'articolo, dopo un accenno all'Adriatico, lago italiano, si osserva:

« L'Italia è pronta a giocare tutto per tutto piuttosto che lasciare la Jugoslavia installarsi in Albania proclamata dai trattati repubblica indipendente e perciò che essa vi ha durante la guerra e subito dopo investito capitali considerevoli costruendovi strade e iniziando immensi lavori che permettono la valorizzazione del paese e tutto ciò ha fatto per mettere un termine allo stato di anarchia perpetua in cui vivono le popolazioni albanesi. L'Italia accusa la Jugoslavia di avere al contrario fatto di tutto per mantenere l'anarchia in Albania col fine di prepararsi un giorno un pretesto d'intervento. La Jugoslavia sarebbe dominata da una casta militare terrorista « la mano bianca » che organizzò tempo addietro l'assassinio del Re Alessandro e della Regina Draga e che fu accusata di avere preparato l'attentato di Serajevo da cui è uscita la guerra del 1914. E' una specie di massonèria paragonabile nello stesso tempo alle giunte militari di Spagna per la sua organizzazione e ai comitagi bulgari per i suoi procedimenti. Questa casta, che domina il paese, lavorava senza dubbio da molto tempo in Albania per mezzo dei suoi emissari segreti, per farle accettare una specie di protettatorato jugoslavo. Questo paese povero, in cui i capi politici rassomigliano a dei capobanda, la corruzione ha sempre una parte eminente. L'Italia temeva di trovarsi presto dall'oggi al domani dinanzi al fatto compiuto, ed è allora che lottando di velocità essa firmò e ratificò la convenzione di Tirana. I circoli governativi jugoslavi cercarono di presentare il patto di amicizia colla Francia come una risposta al patto di Tirana, cioè come una minaccia diretta contro l'Italia per la quale la questione della libertà dell'Adriatico è, io lo ripeto, una questione vitale a cui non grideremo: alto là, prima che il male sia compiuto, prima che un malessere sia nato tra i nostri due paesi, la cui amicizia è necessaria per la pace europea. Bisogna che la Francia si spieghi lealmente con la sua alleata. Anche i giornali di sinistra tanto feroci d'ordinario verso l'Italia di Mussolini si sono commossi a tale notizia. Uno di essi scriveva ieri: A che cosa ci impegna eventualmente questa amicizia? Noi ci rifiutiamo di crederlo. Sarebbe inammissibile che il nostro Governo impegnasse la Francia in una politica di alleanza militare contro l'Italia. Noi aggiungeremo contro l'Italia oggi, alleata dell'Inghilterra e la cui flotta è uguale se non superiore alla nostra, contro l'Italia che comanda una delle basi del mediterraneo, contro l'Itlaia che fu nostra alleata durante la guerra. La questione che pone oggi il trattato Jugoslavo è estremamente grave per l'avvenire. Sono i fati del destino che precipitano ».

La commemorazione dei Caduli già funzionari delle Finanze

ROMA, 8.

Questa mattina alle ore 11, alla presenza di S. E. il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, nell'atrio centrale del Ministero delle Finanze sono stati commemorati i funzionari caduti in guerra. La cerimonia si è svolta austeramente, secondo il rito fascista. Dopo l'appello dei valorosi eroi immolatisi per la grandezza della Patria, S. E. il Ministro ha invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento. Sono anche intervenute le L.L. E.E. Suvich e Boncompagni. Tra i rappresentanti delle famiglie dei Caduti in guerra, dei Combattenti, dei Mutilati, dell'Associazione nazionale del pubblico impiego, erano il Comandante generale della R. Guardia di Finanza, tutti i Direttori, generali e Capiservizio del Ministero, il comm. Lufrani, il cap. Clementi, il comm. Lusignoli, il comm. Renler, il comm. Luciani, il dott. Gaico e tutti i funzionari dell'Amministrazione centrale e provinciale dipendenti dal Ministero delle Finanze raccolti intorno ai gagliardetti delle diverse organizzazioni. Prestava servizio d'onore una Compagnia delle R. Guardie di Finanza e la musica del Corpo.

I bancari ricevuti da S. E. Bottai

L'applicazione del patto di lavoro

ROMA, 8.

Ieri al Ministero delle Corporazioni il dott. Mezzetti, Segretario generale della Federazione nazionale fascista dei bancari, ha presentato all'on. Bottai i rappresentanti delle sezioni di Bari, Bologna, Campobasso, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lecce, Venezia, Milano, Napoli, Novara, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Trento, Trieste. Il dott. Mezzetti, ha illustrato al Sottosegretario l'opera fin qui svolta per l'applicazione della convenzione bancaria, conclusa nel marzo di quest'anno. Essa è stata a tutt'oggi applicata a 34 istituti, fra cui la Banca Commerciale, il Banco di Roma, la Banca Nazionale di Credito, il Credito Italiano, il Credito Triestino, la Banca Popolare di Novara, il Credito dei Paschi. Tale applicazione interessa oltre il 60 per cento della massa dei bancari italiani. In altre province si lavora alacremente per l'applicazione, in modo che è da presumersi che per la fine dell'anno tutte le sistemazioni saranno attuate.

S. E. Bottai, a nome del Capo del Governo, si è molto compiaciuto per il lavoro svolto, indice sicuro di uno spirito di collaborazione che onora sia gli impiegati di Banca che i loro datori di lavoro. Egli, inoltre, illustrando la diversità delle condizioni economiche generali del periodo in cui la convenzione fu discussa e conclusa e le attuali, ha impartito le direttive necessarie per l'ulteriore corso delle trattative.

La firma del trattato ungaro-albanese

ROMA, 8.

La Legazione d'Ungheria comunica: S. E. Andrea De Naorj, Ministro di Ungheria presso il Quirinale e accreditato Ministro d'Ungheria presso il Presidente della Repubblica Albanese, è ritornato a Roma dall'Albania dove ha sottoscritto col Ministro degli esteri albanese Ilias Brioni Bey un trattato commerciale tra l'Ungheria e l'Albania. Il trattato è stato stipulato sulla base delle più ampie reciproche facilitazioni.

Altre cerimonie in Provincia per la celebrazione della Vittoria

Continuano a pervenirci da ogni parte della Provincia ampi resoconti delle cerimonie svoltesi per celebrare il nono annuale della Vittoria. Per esigenze di spazio siamo costretti a pubblicarli un po' per giorno e a ridurre i discorsi pronunciati per l'occasione, tanto più che essi, dato il loro carattere locale, interessano quasi esclusivamente coloro che ebbero la fortuna di ascoltarli.

A Pozzuolo

La festa della Vittoria si è celebrata qui molto austeramente. Al mattino di domenica, celebrata dal Rev.mo Parroco co. di Montegnacco è seguito una messa solenne alla quale parteciparono combattenti, autorità popolo e rappresentanze. Si è quindi composto un lunghissimo corteo che percorse le vie del paese per recare, ai monumenti che consacrano la Gloria dei figli di Pozzuolo, Caduti per la Patria, l'alloro della riconoscenza.

Nel corteo figuravano le due bande di Sammardenchia e di Pozzuolo e un grande stuolo di combattenti — circa 400 — dei due centri; erano pure presenti le bandiere del Comune dei combattenti e del Fascio seguite dalle Autorità, dagli sportivi e da altre rappresentanze.

Prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia V. S. N. comandato dal capo squadra Viola. Il corteo si sciolse dopo che al Cimitero, sulle tombe dei Caduti dell'epiche gesta del 30 ottobre, fu recata una splendida corona d'alloro e che il C. M. Vittorio Mambrini, Presidente dei Combattenti, ebbe pronunziato brevi, nobili parole e letto il Bollettino della Vittoria.

A Talmassons

La celebrazione della Vittoria è seguita fra noi nel pomeriggio di domenica scorsa e si è iniziata alle ore 15 con un solenne Te Deum cantato nella Chiesa affollata di Combattenti e di popolo. Dopo la funzione religiosa si è composto un ordinato corteo preceduto dalla brava banda di Bertiolo. La colonna aperta dalle scolaresche e composta dalle autorità, dai combattenti e da una grande folla ha recato le corone della riconoscenza nel Palco della Rimembranza e nel Cimitero. Quivi si è formato un quadrato sulla fronte del quale stavano le bandiere del Comune dei combattenti e il labaro della Marcia su Roma.

Pronunciò nobilissime parole il Parroco locale, il signor Deganis, presidente dei combattenti, lesse il Bollettino della Vittoria. Per i fascisti pronunziò fervide ed opportune parole il reggente del Fascio.

A Villa Vicentina

Nel pomeriggio di domenica si riunirono a Villa Vicentina le Camice nere della Centuria Autonoma di Cervignano. All'Adunata presenziarono il Comandante la Legione seniore prof. cav. Macellari, l'Aiutante maggiore in prima centurione Vannata, il centurione Fantoni ed altri ufficiali.

Il Comandante la Legione, seniore Macellari, per celebrare l'anniversario della Vittoria rivolse ai militi un vibrante discorso così concludendo:

« Combattenti, che dopo il ritorno dalla trincea, volontariamente vi siete impegnati in una nuova cruenta lotta; giovani, troppo giovani, che avete seguito col sorriso i veterani combattenti, oggi riuniti sotto le insegne romane, Camice nere fedeli alla rivoluzione e all'Italia, salutate romanamente il teatro della guerra Carsica su questo suolo che l'epiche gesta conobbe gli invitti della III. Armata.

Sorridete d'orgoglio che la vittoria è nostra, che l'Italia è nostra perchè ce la siamo meritata col diritto di chi ha il coraggio e di chi ha amato molto la Patria.

Per l'Italia di Vittorio Veneto, per il glorioso Esercito, per il Duce: A noi! ».

A Nimis

Austera e commovente, per concorso di popolo, riuscì la commemorazione del IX annuale della Vittoria. Fu celebrata nella chiesa gremitissima la Messa solenne in suffragio dei nostri Caduti. Il Rev.mo Parroco mons. Beniamino Alessio ricordò con elevatissime e patriottiche parole sia il sacrificio dei Morti generosi, sia la loro assunzione alla eterna beatitudine. Chiuse ricordando che l'Italia è la Nazione prediletta dal Signore, il quale volle che in essa avesse sede il suo Rappresentante in terra.

Cantato un Te Deum di ringraziamento, il popolo in corteo, preceduto dalla banda musicale, si recò al monumento. Il Presidente della Sezione Combattenti colonnello cav. Bonria tenne in forma nobilissima ed ispirata ai più alti sensi di patriottismo il discorso commemorativo. Egli così concluse:

« E noi non possiamo meglio onorare i nostri Eroi caduti che ricordando quanto abbiamo fatto, perchè la visione dello Ideale, nell'attimo fuggente della loro vita, si trasformasse in Reale.

Riposate pure in pace, o fratelli nostri, mentre il vostro Spirito ora può affacciarsi all'eterna beatitudine, noi, curvi in un ultimo sforzo, trarremo definitivamente il carro della Patria sulla via della prosperità e della grandezza. L'opera che Voi ci commetteste, sarà in breve compiuta ».

La Commemorazione ebbe termine fra poderosi alalà al Re ed al Duce i due grandi forgiatori e custodi della grandezza d'Italia.

A Manzano

Combattenti, Fascisti e popolo tutto si sono raccolti intorno ai simboli gloriosi per celebrare l'epica data della nostra Vittoria.

Tutte le Autorità del paese erano presenti. La solenne cerimonia ebbe inizio con una funzione religiosa e «Te Deum». All'uscita dalla chiesa si formò agli ordini del signor Antonio Costantini il corteo che al suono degli inni patriottici e fascisti si diresse verso la piazza spiegandosi ed ordinandosi poi intorno al monumento dei Caduti. Quivi il Commissario prefettizio del Comune co. Guglielmo di Manzano pronunciò un elevato discorso di cui diamo la perorazione:

« Come capo del Comune poi sento che lascierei passare inosservata questa fatidica data senza rivolgere il mio pensiero a Coloro che col loro sacrificio la Vittoria vollero e seppero darci. Invito quindi tutti voi a raccogliervi per un istante ed inviare il vostro pensiero ai nostri Caduti per la redenzione della Grande Italia ».

Indi il Presidente della Sezione Combattenti signor Leonarduzzi fra il più religioso silenzio chiamò i Caduti di Manzano al nome dei quali si rispose « Presente ».

Ai piedi del Monumento furono deposte dai Combattenti, dei fascisti e Comune tre corone di alloro. Riordinatosi, il corteo attraversò la via principale del paese per dirigersi al Cimitero degli Eroi. Il Fascio Femminile pose sull'obelisco una bella corona di fiori intrecciata con nastri tricolori mentre gli alunni delle scuole gettavano attorno al ciglio i fiori della riconoscenza. Qui il maestro Rodanò Arturo del Direttorio dei Combattenti commemorò con un breve discorso l'anniversario della Vittoria.

Nella serata si ebbe grande illuminazione negli uffici pubblici e concerto bandistico in piazza ove furono eseguiti gli inni della Patria e del Fascismo.

A Valvasone

Valvasone ha commemorato domenica 6 corrente la festa della Vittoria con il canto del « Te Deum » nella chiesa arcipretale e con una breve ed austera cerimonia davanti al monumento ai Caduti.

Vi ha partecipato l'intera popolazione la Sezione Combattenti al completo, la Sezione del Fascio, gli Ufficiali in congedo, gli alunni delle scuole, i Balilla, le Piccole Italiane e le Rappresentanze dei Sindacati.

Il gonfalone del Comune, accompagnato dal signor Podestà, era seguito da tutte le bandiere delle Associazioni locali. Al monumento ha parlato per primo il Presidente della Sezione Combattenti signor Del Giudice Ernesto, ex ufficiale decorato al valore rievocando le gesta del Fante italiano, assurto a simbolo di eroismo.

Ha preso poi la parola il Segretario politico del Fascio, signor Fortuni rag. Carlo, rivolgendo un commosso saluto ai gloriosi nostri Caduti per la Patria ed ai presenti sopravvissuti del Carso, del Piave e di tutti i campi di battaglia sui quali rifulse il valore dei soldati di Italia.

La cerimonia si è chiusa con il canto di inni patriottici eseguiti dagli alunni delle scuole.

A Basiliano

Per completare la cronaca della celebrazione della Vittoria che culminò nell'inaugurazione del magnifico Edificio scolastico, non possiamo a meno di aggiungere che dopo il Podestà cav. Modotti dal balcone del palazzo delle scuole ha parlato, con quella competenza didattica e con quel fervore che lo distinguono l'Ispettore scolastico cav. Toneatto il quale dopo aver rilevato il significato patriottico della cerimonia in questo giorno sacro alla Patria vittoriosa, ha così concluso:

«Di lieto auspici poi è il fatto che esso si intitola al nome augusto del Re Vittorio Emanuele III. Egli che divise col fante le più aspre fatiche della guerra, Egli che con mente illuminata, con cuore tutto dedito al bene del popolo italiano ne guida come Padre i destini, può ben essere additato all'esempio dei fanciulli che frequenteranno queste scuole, perchè anch'essi crescano nello adempimento d'ogni dovere, nell'amore e nell'esercizio d'ogni virtù.

E di lieto auspicio per tutti è anche il fatto che a questa inaugurazione sia intervenuto il nuovo e supremo reggitore degli Studi della nostra Regione il comm. Ambrogio Mondino, al quale in nome vostro e mio mando pubblicamente un ringraziamento e il saluto augurale, colla promessa che noi alleveremo alla Patria Grande cittadini degni di essa.

E voi, fanciulli, ricordate questa cerimonia che è insieme la festa vostra, la festa della vostra scuola. Mostratevi degni dei sacrifici e dell'amore nostro per voi. Studiate e operate il bene! Ispiratevi all'esempio dei vostri padri e dei vostri Caduti per la Patria.

Il loro nome dev'essere scolpito più che sui marmi nel vostro cuore. Essi vi ispirino formi propositi di crescere facendo il bene, lavorando per aumentare la prosperità vostra e della vostra famiglia, amando la famiglia, Dio e la Patria.

Lo spirito di essi aleggi intorno a voi per proteggervi contro i mali esempi, per additarvi il cammino della virtù e del sacrificio. Fanciulli, pensate spesso a Loro, coltivatene la memoria con opere buone. Voi siete la speranza migliore della Patria: per voi essa sarà più prospera e più grande: non tradite la speranza che essa ripone in voi!

Per l'Italia, per il Re, per il Duce, Eja, Eja, Eja!

Per ultimo ha preso la parola il Regio Provveditore agli Studi comm. Mondino il quale fin dal suo esordio si è rivelato subito, come si suol dire in gergo giornalistico, oratore di razza. Con una felice improvvisazione egli ha trascinato le centinaia e centinaia di persone che lo ascoltavano, commovendo e penetrando nel cuore di tutti, popolo e scolaresche.

Egli afferma di essersi accostato religiosamente a questa cerimonia della Patria e della Scuola; rievoca il Monte Santo d'onde è reduce e soggiunge che vuol parlare specialmente ai Balilla e alle Piccole Italiane, cui porta il saluto di tanti compagni e compagne della Venezia Giulia. «Per me — continua il comm. Mondino — vogliono parlare a voi gli spiriti dei Caduti vostri, essi sono qui che vi accarezzano il viso. Oh, potessi ricordare i loro nomi uno ad uno, ma voi li sapete; essi vi dicono che dovete esser buoni, laboriosi e apprendere quanto, nell'atmosfera nuova illuminata dalla parola e dall'opera instancabile del Duce i vostri maestri vi insegnano».

Rievoca la passione degli insegnanti e rivolto ad essi afferma solennemente: «Noi non tradiremo mai il compito che ci venne affidato». Rivolto al Vicario generale ha parole elette di fede e chiude con vibrante perorazione ricordando il comandamento del Duce: «Durare».

Quindi il comm. Mondino ha voluto stringere a tutti i maestri e maestre la mano rivolgendo loro fervide parole di saluto augurale.

Delle cerimonie successive al Parco della Rimembranza a Variano abbiamo già detto. Aggiungeremo che alla sera vi fu una cena di una quarantina di coperti servita con molta signorilità sotto la direzione della gentile signorina Maria Dell'Angela. Anche qui tra la più schietta intimità non mancarono i brindisi tra cui indovinatissimo quello del R. Provveditore.

In chiusa diremo che l'edificio scolastico è composto di sei magnifiche aule capaci di 300 alunni, che l'opera costò al Comune nel suo assieme 160 mila lire cui fu provveduto con stanziamento ordinario di bilancio e con la vendita di reliti stradali infruttiferi. L'apparato idraulico fu eseguito dalla ditta Rubic di Udine, i lavori in ferro battuto dall'Orfanotrofio Tomadini di Udine sotto la direzione dei fratelli Pantaleoni; le opere di falegname dalla ditta Rascollo Giuseppe di Variano. Progettista il signor Eugenio Cromaz costruttori i fratelli Urbano di Variano con mano d'opera locale.

A Ronchis di Latisana

Ronchis ha voluto abbinare la data della celebrazione della grande Vittoria con la data della consegna di una medaglia d'oro e di una pergamena al suo Podestà, signor Giocondo Prati, autentico combattente e fascista della prima ora.

Tutto il paese è imbandierato ed affollato di cittadini in attesa della solenne cerimonia. Alle ore 14.30 nella sala del Teatro del monumento-asilo, addobbata di bandiere e fiori, cominciano ad affluire le autorità e le rappresentanze.

Erano presenti i fascisti col gagliardetto, i militi, gli avanguardisti, i Balilla, le scuole elementari con i rispettivi insegnanti, i bambini dell'Asilo con le Suore; nella galleria del teatro aveva preso posto la brava banda di Ronchis.

Una folla di cittadini, di tutte le condizioni sociali, occupava ogni ordine di posti non solo, ma anche il cortile del palazzo. Quivi, alle 15, è stato ricevuto dalle autorità il Podestà signor Giocondo Prati. Tosto, accolto dal suono della Marcia Reale, dagli evviva dei presenti e dagli alalà dei fascisti, il Podestà è entrato nel teatro, salutando romanamente.

Nel palco hanno preso subito posto il festeggiato e le autorità.

Il signor Pitiani, quale Presidente del Comitato promotore, ha per primo rivolto il suo saluto ed il suo compiacimento al signor Podestà, al quale, in nome dell'intera popolazione, ha consegnato una artistica pergamena ed appuntato sul petto una medaglia d'oro.

Cessati gli applausi, inizia il suo discorso l'oratore ufficiale cav. uff. don Trombetta che chiude applaudito con un alalà all'Italia, al Re ed al Duce.

Una bambina dell'Asilo ha quindi offerto un mazzo di fiori al festeggiato, esprimendogli il suo rallegramento, anche a nome dei bambini dell'Asilo. Poi è stato servito alle autorità un vermouth d'onore.

Mentre la banda suonava gli inni della Patria, salutato romanamente dai convenuti, il Podestà ha lasciato il teatro. In tal modo ha avuto fine la solenne cerimonia.

Tutti i combattenti di Fraforeano si sono riuniti a banchetto nelle scuole elementari, gentilmente concesse dal Podestà, pure presente.

La lieta riunione è trascorsa tra la allegria dei presenti nel ricordo dei fatti guerreschi e nella rievocazione del valore dei nostri soldati.

La festa si è chiusa tra le acclamazioni all'Italia, al Re ed al Duce.

A Gemona

Anche nel giorno della celebrazione della Vittoria, Gemona fascista ha voluto con fatti imprimere un'orma indelebile all'inizio di questo sesto anno dell'Era fascista: la consacrazione del campo sportivo «Simonetti».

La città, per la duplice occasione, è parata a festa tra un sventolio di bandiere e di gagliardetti.

I Balilla, le Piccole Italiane, gli scolari delle elementari sono radunati nel cortile dell'edificio scolastico. Formatosi il corteo, esultante al canto degli inni della Patria, si va al monumento dei Caduti. Sono deposti dei mazzi di fiori, vien reso il saluto romano, la Guardia d'onore e i Balilla montano la guardia al monumento e la festosa colonna si dirige verso il Duomo, seguita subito dopo dalle autorità militari, civili, religiose, dalle Associazioni con vessillo, per assistere alla Messa e al Te Deum.

All'uscita dalla chiesa si ricompose un imponente corteo patriottico che sosta davanti al monumento ai Caduti dove i combattenti depongono la corona. Il rito di raccoglimento con un memore riconoscente saluto e si procede per il Campo sportivo, opera sorta per volere e tenacia dei fascisti, dei cittadini del popolo.

Sul magnifico rettangolo si schiera ordinata la colonna completando con i suggestivi dintorni della natura un quadro stupendo. Il campo sportivo «Simonetti» è tutto adorno di bandiere e sulle antenne del recinto sventola il gran pavese. Dalla tribuna imparte la benedizione il Vicario don Angelo. Il momento di fronte alla maestà dei monti, dei tricolori, dei gagliardetti, delle future speranze della Patria è quanto mai solenne.

Prende la parola il Podestà cav. Celotti che pronuncia un vibrante discorso additando alla gioventù e alle future generazioni l'opera fascista compiuta per loro, perchè su essa fortifichino spirito e corpo coll'impeto dei antichi romani nel nome del Re, dell'Italia, del Duce e del Fascismo e col perenne ricordo del prode Marinaio Ammiraglio Diego Simonetti a cui è dedicata.

Segue il Presidente dell'Unione sportiva geom. Dosi che a nome degli sportivi esprime al Podestà e al Fascio tutta la gratitudine per l'opera così bella, incitando i giovani a rendersene degni.

Altre significative parole, a nome del dott. Luchini, rivolge ai dopolavoristi l'avv. Luigi Perissutti il quale inneggia alle nuove forze italiche che sui campi sportivi sapranno preparare salde membra e ancor più saldi muscoli per foggiare nel corpo e nello spirito il Legionario di domani.

Pronuncia un discorso a nome del del C. A. I. il dott. Della Bianca esaltando l'opera del fascismo e dicendo che l'educazione fisica, come ebbe a dire l'on. Gray, deve servire a formare il «midollo dritto» del nuovo cittadino italiano.

Tutti i discorsi sono calorosamente applauditi.

A San Daniele

La solenne commemorazione della Vittoria si svolse con una serie di significative cerimonie.

Alle ore 9.30 ebbe luogo un imponentissimo corteo che dal viale del Colle, attraverso le vie della cittadina si recò al monumento che ricorda i Caduti in guerra a deporre ai suoi piedi delle magnifiche corone di alloro e innumerevoli mazzi di fiori freschi. Risalì quindi il corteo in Piazza V. E. per recarsi in Duomo ove assistette al solenne Te Deum. Le rappresentanze delle Associazioni ed Istituzioni locali, e le Autorità accompagnate da una vera folla, si portarono nel cortile delle Scuole medie per le cerimonie della benedizione del grano, della premiazione degli alunni promossi dalle elementari, e delle Professionali e dei vincitori del Concorso comunale per la Battaglia del Grano.

Dopo la cerimonia della benedizione del grano, il Regio direttore didattico pronunciò brevi parole di elogio ai premiati delle Scuole, e prendendo lo spunto dalla ricorrenza odierna, fece anche l'esaltazione della Vittoria.

La fine del discorso del Direttorio didattico fu accolto da applausi nutritissimi. Brevi parole aggiunse il direttore delle Professionali prof. Rossi. Parlarono poi il prof. Dorta titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il Podestà che sintetizzò i discorsi degli oratori precedenti con l'esaltazione della storica data.

Cessati gli aplausi seguì la distribuzione dei premi agli agricoltori e quindi agli alunni delle Elementari e della Professionali. Dopo le premiazioni le Autorità e molto pubblico visitarono i locali rimessi a nuovo delle Professionali e dell'Istituto Tecnico riportandone ottima impressione.

Nel pomeriggio in Piazza Vittorio Emanuele si svolse il concerto della Banda cittadina al quale assistè numeroso pubblico che applaudì calorosamente ogni numero dello sceltissimo programma. In serata sfarzosa illuminazione dei palazzi pubblici e di moltissime abitazioni private.

A Reana del Roiale

Alle ore 9 ebbe inizio la festa della Vittoria. Il paese imbandierato festosamente accorse alla sede municipale con tutti i suoi gagliardetti. La festa organizzata dall'egregio e valoroso nostro Podestà comm. Abatino efficacemente condiuvato dall'ottimo vice Podestà Francesco Zamparo e Segretario politico Primo Barborini riuscì magnificamente; sfilano nel corteo i combattenti, fascisti, mutilati di guerra, le Madri e vedove di guerra, gli Avanguardisti, i Balilla, le autorità, e la popolazione con corone di fiori freschi da deporsi sul monumento parato anch'esso a festa.

Il nostro amato Podestà pronuncia un vibrante e commovente discorso. Illustra il bollettino della Vittoria conclude dicendo: «La Vittoria di Vittorio Veneto è merito del Fante d'Italia che colla sua opera insegna al mondo come si combatte, come si vince, come si muore».

A Pagnacco

Anche Pagnacco con una solenne ed austera cerimonia volle celebrare degnamente la festa della Vittoria. Tutti gli edifici pubblici e privati esposero la bandiera e alle ore 10, radunatosi il corteo con in testa la banda di Plaino suonante inni patriottici, si recò nella Chiesa Parrocchiale ove ebbe luogo una messa con un Te Deum di ringraziamento, ufficiante il molto Reverendo dott. prof. Mattia Dorigo il quale brevemente rammentò gli anni tremendi della guerra, il sacrificio compiuto da tanti eroi, indi all'uscita, il corteo, formato dalle scolaresche, dal gruppo Balilla, dai Militi dalle Camicie nere e dal popolo, si recò a rendere omaggio ai Caduti.

Sul monumento furono deposte quattro splendide corone di alloro e il Podestà cap. cav. Canciani Ugo, Comandante la 3ª Centuria, lesse il Bollettino della Vittoria emanato dal Comando Supremo il 4 novembre 1918.

Fra la commozione degli astanti fece poi l'appello di tutti i morti eroi e ad ogni nome ci fu un grido unanime della parola «Presente!».

Disse infine e fece rilevare l'importanza e la grandezza assunta dalla Nazione presso gli altri Stati e come essa sia rispettata ovunque. Chiuse inneggiando alla Patria, al Re, a Mussolini e il corteo si sciolse mentre squillavano le note del fatidico Inno al Piave.

Cronaca Provinciale

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'8 novembre 1927)

Affari approvati

Prepotto: Class. nelle comunali; strade ex comunali: 1) di breve tronco nell'abitato; 2) dal Ponte di Britof alla borgata di Salamant — Latisana: Fissazione limite contributo utenza stradale — S. Quirino: Regolamento esercizio in economia fornitura ghiaia per manutenzione stradale — Udine: Nuovo schema convenzione con F.F. S.S. per concessione scarico nella chiavica di Viale XXIII Marzo — Carlino: Accettazione prestito concesso al Comune di Carlino con provvedimento 12 gennaio 1922 per opere pubbliche — San Giorgio della Richinvelda: Regolamento manutenzione strade in economia — S. Giorgio della Richinvelda: Vendita ritaglio stradale e regolarizzazione censuaria — Dignano: Dazio sui maiali — Forgaria: Aumento di un quarto tariffa dazio 1927 — San Giovanni di Manzano, Ampezzo, Porpetto: Bilancio 1927 — Sovrimposte comunali su ruoli principali 1928 — S. Leonardo: Regolamento applicazione tassa su macchine caffè espresso — Maniago: Esonero cauzione commerciale Baroaria e Comp. — Castions: Esonero cauzione commerciale Di Bert — Udine: Esonero cauzione commerciale Prauscello e Comp. — San Vito al Tagliamento: Esonero cauzione commerciale Gremese — Claut: Concessione piante a Martini — Ravascletto: Prelevamento decimi macchiatico per sistemazione boschi — Ovaro: Utilizzazione boschi Raviestis Cenglis Sach — Tolmezzo: Alienazione fondo a Marini — Ovaro: Svincolo cauzione De Antoni per acquisto resino bosco frazione di Chialina — Prato Carnico: Utilizzazione boschi Colle S. Pietro Palabona — Latisana: Acquisto terreno sigg. Ambrosio Lamberto e Ernesto, per ampliamento via Beorchia — Udine: Convenzione con Tranvia Udine-San Daniele per raccordo della stessa con il deposito legnami F. Micoli — Mortegliano: Vendita relitto stradale — Spilimbergo: Ordinamento servizio utenze acquedotto — Socchieve: Congregazione di Carità: compenso al Segretario comunale — Udine: Casa di Ricovero e Ospizio Cronici: Integrazione pensione al Segretario — Spilimbergo: Ditta E. Soller: ricorso contro negata licenza vendita mercerie — Povoletto: Integrazione pensione ai dipendenti comunali — Morsano: Alienazione ritagli stradali.

Decisioni varie

Aviano: Cessione gratuita combustibile ai poveri del Comune (rinvia) — Cervignano: Esonero cauzione commerciale Del Vecchio (respinge) — Udine: Matteis: diniego licenza commercio: ricorso (rinvia) — Tricesimo Diniego apertura forno; ricorso (rinvia) — Pocenia e Tolmezzo: Modifica regolamento organico dipendenti comunali (rinvia) — Ugovizza: Autorizzazione a stare in giudizio contro Cons. esercenti (rinvia) — Reana: Conferma in carica attuale appaltatore dazio (rinvia).

Da CIVIDALE
Comitato antiblasfemo

(8). — Ieri sera si è radunato il Consiglio di Presidenza del Comitato Antiblasfemo mandamentale, nelle persone dei signori cav. uff. avv. Arcangelo Alessio presidente — comm. avv. Giuseppe Brosadola, vice presidente — cav. Antonio Rieppi, vice presidente — Signor Pietro Fabris, Segretario.

Il Comitato si è occupato di vari argomenti riguardanti la propaganda antiblasfema dell'anno in corso; si è compiaciuto della constatata diminuzione del vizio, e della pubblicazione del recente manifesto del Podestà di Cividale che richiama l'attenzione della cittadinanza sulle disposizioni dell'ultima Legge di P. S. comminanti gravi pene per i bestemmiatori.

Dopo di che ha deliberato circa la diffusione di massime antiblasfeme e richiami all'osservanza della Legge, da farsi mediante scritte indelebili nei luoghi più indicati (alberghi, trattorie, luoghi pubblici ed aperti al pubblico in genere) scritte con le quali si richiameranno i conduttori di tutti i suddetti esercizi all'osservanza dell'obbligo di impedire nei loro ambienti la bestemmia ed il turpiloquio, giusta l'art. 60 C. P.

Il nuovo calmiere

Il Podestà comm. De Poli, sentito il parere della Commissione annonaria comunale, ha ordinato i prezzi massimi per la minuta vendita dei seguenti generi:

Carne bovina di prima qualità, parte posteriore a L. 7.25, parte anteriore lire 6.25, terzo taglio L. 4.25; polpa L. 9, parte anteriore L. 8. — Vitello di prima qualità parte post. L. 8, ant. L. 7, terzo taglio L. 4.90; polpa L. 9.75 — Carne bovina seconda qualità, parte post. L. 5.75 parte ant. L. 4.50, terzo taglio L. 3.50; polpa L. 7.25. — Vitello seconda qualità: parte post. L. 7, ant. L. 5.50, terzo taglio L. 3.90, polpa L. 8.75 — Carne suina: braciole al Kg. L. 9, costole L. 7.50, salsicce L. 11.50, musetto L. 11, filetto e fegato L. 10.50, lardo vecchio L. 8.50, salame L. 18, prosciutto L. 28. — Pasta alimentare: L. 2.70, L. 2.30 — Olio di semi a L. 6.20, L. 6 — Olio oliva L. 11 — Zucchero cristallino a L. 6.50, pilè lire 6.80, semolato L. 6.80 — Strutto nostrano L. 8.50 — Formaggio latteria lire 8.50, emmenthal L. 12 — Riso camolino L. 1.60, corrente L. 1.50 — Latte al litro L. 090 — Pane al Kg. L. 1.70, e L. 1.80.

Si ferisce gravemente con una bomba

Stamane alle ore 9 in Caporetto una grave disgrazia toccò all'operaio Bagatti Filiberto di Leonardo di anni 32 da Buia e domiciliato a Caporetto da 3 anni. Le conseguenze potevano essere funeste.

Stava il Bagatti spaccando legna da fuoco, quando malauguratamente la scure gli scivolò di mano andando a colpire un ordigno guerresco ritenuto innocuo: questo scoppiò con grande fragore ferendo gravemente il Bagatti all'avambraccio sinistro ed asportandogli l'indice della mano.

Il dott. Marangon, medico condotto accorse prontamente e dopo le prime cure del caso provvide per l'invio urgente del ferito all'Ospedale civile di qui ove fu prontamente operato dal chirurgo primario dott. Sartogo.

I MISERABILI

Domani a sera al Teatro Cinema Corta avrà luogo una straordinaria rappresentazione con i «Miserabili» di Victor Hugo dalla compagnia Zannini che verrà completata in certi episodi da produzione cinematografiche.

Da PAVIA DI UDINE
Festa scolastica

In Lauzacco ebbe luogo, nel pomeriggio di domenica, una indimenticabile cerimonia scolastica: la benedizione delle nuove bandiere delle scuole, la consegna delle medaglie d'oro di benemerenza a quattro insegnanti che per ben otto lustri diedero prove di non comune attitudine didattica e di una quinta medaglia di bronzo ad altra valente insegnante.

La piazza del paese era completamente trasformata per il gaio addobbo: la facciata del Municipio, la lapide ricordante i Caduti, pavesate di bandiere, ed una grande Stella d'Italia a lampadine elettriche fregiava la finestra principale della sede comunale.

A lato del portone d'ingresso era eretto un palco destinato per le autorità. Nel cortile del Municipio arrivarono, all'ora stabilita, le Insegnanti del Comune e delle frazioni con le rispettive scolaresche.

Verso le 15 si formò il corteo: la banda di Lauzacco che suonò inni patriottici; le varie scolaresche, alcuni Balilla, non molti perchè la costituzione è recentissima. Il Podestà cav. Tito Brida, il R. Direttore Didattico Alfredo Lazzarini, il dr. Sandrini, l'Ufficiale Sanitario, le Maestre decorate, le varie Sezioni Combattenti del Comune con le rispettive bandiere ed i Presidenti, co. Antonio Lovaria, co. Giovanni Agricola e signor Cesare Omenetti. Seguivano i fascisti con tutte le altre autorità locali.

Fatto il giro della piazza, il corteo si avviò alla Chiesa, dove il Rev. don Molinaro, Parroco di Pavia, celebrò la funzione religiosa, benedisse le bandiere e rivolse alcune appropriate parole d'occasione ai fanciulli.

Uscito di Chiesa, il corteo rifece il giro della piazza ed ecco che la prima Autorità Scolastica, il R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Ambrogio Mondino, saliva il palco, seguito dal suo Segretario dr. Tanzarella e dal R. Ispettore Scolastico cav. Michele Toneatto. Sul palco stesso saliva poi il R. Direttore Didattico, il Podestà, il Segretario Comunale, l'Ufficiale sanitario, le cinque Maestre decorate ed altre persone. Davanti al palco presero posto le scolaresche con le rispettive insegnanti, i Combattenti, i Balilla ed una folla enorme.

L'egregio Podestà, cav. Tito Brida, ringrazia le Autorità intervenute, accenna all'importanza della patriottica cerimonia, ricorda i doveri dei cittadini, degli scolari e delle insegnanti delle quali loda l'opera attiva ed intelligente. Cede poi la parola all'esimio Direttore Didattico, Alfredo Lazzarini, oratore ufficiale.

Questi, con la sua consueta facondia, con vigoria di espressione, pronunciò un nobilissimo discorso che ci spiace non poter riprodurre.

Prese poi la parola l'Ill.mo R. Provveditore agli Studi, comm. Mondino, il quale, con espressioni poderose ed affascinanti, rievocò le tristi giornate dell'invasione, la fulgida nostra vittoria e la rigenerazione della Patria risorta, stimolando gl'Insegnanti a concorrere con vera coscienza all'opera grandiosa dell'attuale Governo.

Seguì poi la commovente consegna delle medaglie alle cinque distinte Insegnanti. In mezzo ad un religioso silenzio, il comm. Mondino appuntò loro sul petto le medaglie rivolgendo a ciascuna parole di elogio.

La maestra Elvira Barei, con voce commossa, ringrazia, anche a nome delle colleghe, le Autorità ed i presenti.

Quindi il R. Provveditore volle fare la conoscenza di ciascuna maestra.

Quest'atto di cortese affabilità da parte del distinto funzionario, destò in tutti viva simpatia.

A questo punto, i fanciulli della scuola di Percotto, guidati dalla maestra Maria Pantaleoni e dal dottor Mario Soldà, cantarono alcuni inni patriottici. Quindi, nella sala maggiore della sede municipale, dall'infaticabile cav. Brida e dal solerte Segretario comunale venne offerto un vermouth alle Autorità, insegnanti ed invitati.

— Le maestre pensionate, con atto nobile e pietoso, deposero una magnifica corona d'alloro sulla lapide dedicata ai Caduti in Guerra.

— E' degna d'esser ricordata l'azione dei capi famiglia di Lumignacco, i quali, spontaneamente, concorsero per offrire alla venerata insegnante Matilde de Merluzzi, un orologio con catena d'oro, come ricordo dell'onorificenza da lei meritata.

— Va pure data lode al Municipio di Pavia d'Udine perchè, a proprie spese, fece confezionare le divise per il Corpo dei Balilla.

Da PALMANOVA
Buona usanza

Il signor Adriano Morara, nel lasciare Palmanova, dove risiedette parecchi anni, per ritornare a Imola suo luogo natìo, ha versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 100 e ciò per «riconoscenza delle cortesie ricevute e per salutare gli amici».

L'Amministrazione della Pia Opera sentitamente ringrazia.

Al signor Morara, che seppe farsi apprezzare durante il tempo non breve di sua permanenza a Palmanova, e che poteva considerarsi nostro concittadino, avendo qui contratto matrimonio, nonchè alla di lui famiglia, il saluto cordiale e gli auguri migliori per l'avvenire.

Stralciamo dal bollettario delle offerte all'Asilo Infantile relative al trimestre scaduto: Fabris Luigi Ufficiale Giudiziario in occasione del collocamento a riposo, ricordando il lungo periodo di residenza a Palmanova, L. 50. L'atto del signor Fabris, che pure poteva considerarsi nostro concittadino, merita di essere segnalato.

Allo stesso Asilo Folledor Ernesto e Cosmi Curzia coniugi in morte della sig. Scrosoppi Caterina L. 10.

Alla Congregazione di Carità: Vari amici, in morte di Mario Vanelli L. 40 — In morte di Celestina Bert: dr. Giacomo Bertossi L. 25 e De Lorenzi Dante L. 10 — In morte della signora Vittoria Angeli: De Lorenzi Dante, Trevisan dr. Nicolò e Vidal geom. Eugenio, ciascuno L. 10 — In morte del signor Orgnani Umberto: la moglie signora Adole Baldassi L. 50; il cognato signor Ernesto Baldassi L. 25; Buri dr. cav. Giovanni L. 20 — In morte della signora Claudia Cosmi: il padre signor Celso Cosmi L. 50; De Lorenzi cav. uff. Attilio L. 20 — In morte della signora Scrosoppi Steffenato Caterina: i figli rag. Gio. Batta e Maria L. 100; famiglia Gaspardi Sevegliano L. 15; De Lorenzi cav. uff. Attilio, signore Schiff Vidale Maria e Tracanelli Schiff Giuseppina, ciascuno lire 10 (seguono altre offerte di minore importo. — I signori Silvio, Lina e Rosa Steffenato nel decimo anniversario della morte della loro Mamma L. 50 — signor Olivotti Antonio Collettore Capo Esattorie Palmanova, Caporetto e Plezzo L. 10 — Banda Cittadina Fascista, contributo per i festeggiamenti di ottobre L. 150.

Da OSOPPO
Inaugurazione del Corso di istruzione agraria

In un'aula delle scuole comunali domenica 6 corrente alla presenza delle autorità cittadine, del dr. Botrè, benemerito direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e del maestro Cossio venne inaugurato il corso d'istruzione agraria per i giovani dai 14 ai 17 anni. Dissero parole incitatrici ai giovani il Podestà che inviò una lode al dr. Botrè e al prof. Marchettano infaticabili nel promuovere tutte le più belle e utili iniziative nel campo agricolo. Quindi il dr. Botrè spiegò l'importanza del corso inaugurato e ultimo don V. Pellegrini. Gli iscritti finora sono circa una sessantina.

Da PORDENONE
La Società Anonima Italiana Trasporti Automobilistici (SAITA)

allo scopo di sempre migliorare il proprio servizio passeggeri e merci, in data 12 corrente si trasferirà nei locali appositamente costruiti in Corso Garibaldi 23, ex Albergo Cavallino.

Informa pertanto che data la località centrale, verranno abolite tutte le fermate di città e le partenze ed arrivi di faranno esclusivamentel nei locali adibiti agli autoservizi stessi.

E' stato disposto anche il servizio di Garage, posteggi e officina di riparazione assicurando che i prezzi saranno di assoluta concorrenza.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
STRANEZZE DI GIULIO CESARE

(23). — Ieri verso le 23, mentre la guardia campestre Antonio Monticolo transitava per via S. Vittoria, fu fermata da un tale che imbracciava un fucile. Pian piano, per evitare guai, la guardia avvicinò lo strano personaggio che riconobbe per Giulio Cesare Coloricchio fu Alessandro di anni 34. Intervennero altre persone e il Coloricchio fu disarmato del fucile carico di due colpi.

Il Coloricchio riuscì poi ad allontanarsi ma è stato denunciato.

DALLA CARNIA
Conferenze agrarie e zootecniche a Comeglians

Nel pomeriggio di domenica 6 novembre, dopo la commemorazione della Vittoria, il Veterinario Consorziale dottor Carlo Pepe e il dott. Carlo Sambuco, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, tennero agli agricoltori di Calgaretto (Comeglians) una conferenza sul tema: «I mangimi concentrati nell'alimentazione della vacca lattifera — La conservazione razionale del letame e la legge sull'obbligatorietà della concimaia».

Da VALVASONE

MEDAGLIA D'ARGENTO al valor militare

(8). — Domenica 6 corrente, durante la cerimonia commemorativa della Vittoria, svoltasi davanti al monumento eretto alla memoria dei nostri Caduti, venne fatta la consegna della medaglia d'argento al valor militare all'ex caporale di fanteria signor Gasparotto Felice, che se l'è meritata durante l'offensiva del maggio 1917. Ecco la bellissima motivazione:

« Sempre primo a slanciarsi nel pericolo, muoveva arditamente all'assalto delle trincee avversarie, dell'esempio di forte carattere nel compimento del proprio dovere. Impossessatosi di una mitragliatrice nemica, la lasciava ai compagni continuando a combattere strenuamente. — Monte Cucco, 14-15 maggio 1917 ».

Al signor Gasparotto, tipico rappresentante del Fante italiano, umile e valoroso, le nostre più vive congratulazioni.

I COMBATTENTI A REDIPUGLIA

Domenica prossima 13 corrente, i Combattenti della Sezione di Valvasone si recheranno al Cimitero di Redipuglia, per recare il loro pio omaggio ai valorosi Fratelli ivi dormenti il sonno eterno di Gloria.

Gli automezzi per il trasporto dei Combattenti saranno forniti gentilmente dai signori Dulio Attilio ed Enrico. La Presidenza della Sezione, a nome di tutti gli iscritti, esprime ai signori Dulio, per la loro generosa offerta, la più viva gratitudine.

Per l'ora della partenza e per l'itinerario da seguire, la Presidenza della Sezione si riserva di darne comunicazione ai soci all'Assemblea che verrà convocata per sabato sera.

Da GORIZIA

Nuova rete elettrica nel medio Isonzo

GORIZIA, 8.

A Baccia d'Idria, con una cerimonia austera, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova ed importante rete elettrica destinata a dare alle vallate dei Baccia e dell'Idria l'energia necessaria per l'illuminazione pubblica e sussidiare con evidente beneficio le industrie nascenti che difettavano fino ad oggi in quella plaga promettente.

La nuova centrale elettrica, che sorge sulla sponda sinistra del Baccia alla confluenza con l'Idria, alimenta tutta una vasta plaga che va da S. Lucia d'Isonzo a Baccia e Baccia d'Idria, comprese le stazioni ferroviarie, con evidente vantaggio per i traffici.

Verso l'imbrunire, il paese beneficato era tutto ammantato di tricolori.

Sulla piazza centrale convennero le autorità locali, fra cui il Podestà di S. Lucia signor Morgutti, il Segretario politico dott. Alberto Gentilli, il signor Luigi Goliani, che da tempo incoraggiò l'opera, il maestro Vuga, lo ing. Schiozzi, il signor Antonio Skok, i Balilla e gli Avanguardisti, agli ordini degli insegnanti, nonchè l'intera popolazione di Baccia d'Idria.

Quando le prime ombre della sera calavano come un velo denso sulle circostanti montagne, dando al paesaggio alpestre una espressione di cupa meditazione, mentre le campane suonavano a distesa, annunciando il lieto evento, improvvisamente, fra l'ammirazione di tutti i presenti, la piazza s'illuminò di vivida luce.

Scrosciarono gli applausi. Alcuni vecchi erano commossi. I Balilla e gli Avanguardisti lanciavano nell'aria i loro festanti alalà di giubilo.

Passato il fremito di entusiasmo, il Podestà e il Segretario politico passarono in rassegna le balde giovani schiere. Quindi il Podestà, in una sala riccamente imbandierata di tricolori pronunciò un elevato discorso, mettendo in rilievo l'opera compiuta dai dirigenti fascisti che in breve tempo riuscirono a realizzare ciò che ancora alcuni anni or sono poteva apparire agli occhi della cittadinanza di Baccia e dei paesi limitrofi un mito. Elevò il suo pensiero alla fausta ricorrenza della Vittoria, auspicò al Duce magnifico che con pugno di ferro regola le sorti d'Italia, esaltò il Fante che per la grandezza d'Italia seppe sacrificare tanta parte di sè.

Parlarono ancora il Segretario politico e l'ing. Schiozzi, mettendo in evidenza l'importanza dell'opera ed esaltando il Fascismo ricostruttore delle fortune dela Patria.

Fu offerto poi un vermouth al quale parteciparono tutti gli invitati.

La tragica fine di una giovane

In modo tragico ha posto fine ai propri giorni la giovane Stefania Zgavec, di 20 anni, da Vipacco. La Zgavec stamane per tempo si portava sul ponte del Vipacco da dove si gettava a capofitto nel fiume. Nessuno scorse il suo gesto disperato. Più tardi alcuni contadini della Vallata, trovandosi nei pressi della sponda sinistra del fiume, videro nell'acqua il corpo della giovane donna.

Del fatto furono prontamente resi edotti i carabinieri del luogo. Sul posto si portarono le autorità che dopo i rilievi di legge ordinarono la rimozione della salma che fu trasportata nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

Il suicidio della giovane Zgavec va attribuito a dispiaceri di cuore.

Audace rapina

Sulla strada che da Salcano conduce a Plava, nei pressi di Dolgagniva, il carradore Giovanni Klede, da Gorizia, rimaneva vittima di un'audace rapina. Due ribaldi, approfittando della solitudine aggredirono il Klede minacciandolo di morte se si rifiutava di consegnare loro quanto possedeva. Il malcapitato oppose ai due viva ressitenza. Dopo dura lotta, gli aggressori ebbero facile ragione del Klede e dopo di averlo tempestato di pugni, lo abbandonarono al suolo privo di sensi.

Quando si riebbe, il Klede notò la scomparsa del portafoglio contenente 50 lire.

L'aggressione fu denunciata ai carabinieri di Descla i quali hanno attivate pronte indagini allo scopo di identificare gli autori della rapina.

Tentato furto all'orificeria Michelstaedter

I carabinieri passando ieri notte in perlustrazione in Corso Verdi, giunti davanti all'orificeria Michelstaedter notarono un individuo intento a forzare la spia della saracinesca che dà sulla vetrina del negozio. Stava per cogliere il frutto della sua losca fatica, quanto fu sorpreso dai carabinieri che lo arrestarono, dopo vivacissimo inseguimento. Fu identificato per Ernesto Hoinik, abitante in piazza Nicolò Tommaseo N. 26.

Incendio

A S. Valentino di Fiumicello per cause ignote scoppiò un incendio nell'abitazione di Guido Micheli. Le fiamme, trovato facile alimento nelle travamenta vecchie e ravvivate dal vento, distrussero in breve volgere di tempo parte dell'edificio compreso un deposito di masserizie di proprietà del commerciante Enrico Comar.

Il danno causato dal fuoco si aggira a complessive lire 9000.

Cronache varie

I carabinieri arrestarono tale Ettore Rodar, di 17 anni, ed Ernesto Scarel, di 24 anni, da Papariano, perchè autore il primo di un furto di una traversa in ferro posta a protezione di una diga sul Torre, e l'altro perchè autore di un furto di una roncola e di un mazzo di carte di proprietà di Ferruccio Ulian, di 47 anni, da Ruda.

— Dorando Domini, di 18 anni, abitante in via Alessandro Volta, denunciò ai carabinieri che ignoti gli rubarono la bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita sulle scale della Camera di Commercio, in via XXIX Maggio.

— Forzata notte tempo la porta della cucina di Anna Cuscir, abitante in via Brigata Casale, 52, ignoti ladri penetrarono nell'interno dell'abitazione, rovistando per ogni dove. Del lavoro degli ignoti si accorse la padrona di casa la quale, svegliatasi di soprassalto, diede l'allarme. I ladri, vistisi scoperti, abbandonarono in fretta e furia l'abitazione, scavalcando il davanzale del balcone del piano terra. Nella fuga i malandrini abbandonarono un paio di scarpette di stoffa e gli arnesi del mestiere.

Il tentato furto fu denunciato alla locale Questura.

« IL BEFFARDO » AL VERDI

Domani, mercoledì, la Compagnia drammatica diretta da Giulio Tempesti darà al Verdi «« Il Beffardo » del Berrini. L'attesa a Gorizia per questo celebrato artista drammatico è viva.

CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro Vittoria: « Carmen ». — Cinema Ideal: « La moderna Dubary ». — Cinema Savoia: « Gloria ».

:: CRONACA UDINESE ::

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Il nuovo inquadramento del Fascismo Friulano

Mandamento di Pordenone

PORDENONE — Segretario politico: cav. Matteo De Valenzuela — Membri: avv. Cesare Perotti, Puppin Mario, Pagotto Guido, ing. Luigi Querini, rag. Francesco Cigolotti.

FIUME VENETO — Segretario politico: Venier Pietro — Membri: Puppa Umberto, Polanzani Egisto, Gambin Ernesto, Morello Giovanni.

TIEZZO — Segretario politico: Presacco Giacomo — Membri: Poletti Girolamo, Sant Eugenio, Dell'Otto Vittorio, Bortolus Pietro.

CORDENONS — Segretario politico: Candotti Ugo — Membri: Casal Bruno, Brunetta Giuseppe, De Piero Emilio, Del Zotto Emilio.

PASIANO DI PORDENONE — Segretario politico: geom. Ferruccio Taddio — Membri: dott. Ernesto Flora, Piazzogna Gino, Sacilotto Achille, ing. Vincenzo Saccomani.

ROVEREDO IN PIANO — Segretario politico: Michelazzi Antero — Membri: Barbariol Carlo, Raier Giacomo, Del Piero Santo, Poidomani Sebastiano.

PORCIA — Segretario politico: Pavan Guglielmo — Membri: Pompei Francesco, Vandevit Angelo, Bortolini Antonio, De Gottardo Antonio.

FIUME VENETO — Brussa Nicola, Taurian Enrico, Coletti Luigi, Agosti Leonida, Marchi Ermanno.

Mandamento di Spilimbergo

ANDUINS — Segretario politico: Vecil Aurelio — Membri: Zancani Gino Domenico, Miorini Giovanni Ermenegildo, Bertuzzi Vittorio, Lanfrit Giovanni.

TRAVESIO — Segretario politico: prof. Giuseppe Ceroni — Membri: Martorelli Giovanni, cav. Domenico Arrigoni, Rocalberto Agostino, Zancan Arcangelo, Bortolussi Osvaldo.

PINZANO AL TAGLIAMENTO — Segretario politico: colonnello cav. Cordopadri — Membri: Petri Mario, Cominotto Evaristo, Candon Pietro Enrico, Adami Giuseppe, Bosari Vincenzo.

CASTELNUOVO DEL FRIULI — Segretario politico: Tositti Pietro — Membri: Verzotto Agostino, Lorenzini G. B. di G. B., Politi Gilberto, Colle Giovanni, Bassutti Vincenzo di Vincenzo.

CLAUZETTO — Segretario politico: Baschiera Angelo — Membri: Fabrici Giovanni, Zanier Silvio fu Pietro, Colledani Domenico, Brovedani Antonio, Zaner Napoleone.

SOLIMBERGO — Segretario politico: Crovato Stefano — Membri: Crovato cav. Mariano, Crovato Daniele, Mander Riccardo, Mander Evaristo.

SEQUALS — Segretario politico: Zanelli Gino — Membri: cav. Pietro Pellarin, cav. Vincenzo Odorico, Segnafiori Ferdinando, Odorico Amerigo, Grandis Ruggero.

Riunione del Comitato Intersindacale

Ieri, convocato e presieduto dal Prefetto, si è riunito in Prefettura il Comitato intersindacale.

Erano presenti i signori: cav. Enrico Fancello per la Federazione Provinciale Fascista, dott. Guido Vuga, dottor Enrico del Torso e dott. Antonio Casali per la Federazione degli Industriali; dott. Fernando Pagani e ing. Emilio Pedoia per la Federazione degli Agricoltori; cav. Enrico Broili e rag. Bruno Manfrin per la Federazione dei Commercianti; Ugo Barbettani, Segretario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti; ing. Calligaro per la Federazione dei Trasporti; ing. Faleschini per l'Ente Nazionale delle Cooperative.

Il Prefetto ha illustrato i fini, le funzioni e le direttive del Comitato Intersindacale, insistendo sulla necessità che l'opera delle Federazioni sindacali si svolga in continua e piena scambievole coordinazione, da ottenersi, sotto la guida del Partito, attraverso una collaborazione convinta e sincera.

I dirigenti le organizzazioni sindacali hanno dichiarato la loro conforme volontà.

E' stato compiuto un primo esame delle principali questioni in studio fra le varie Federazioni, e si sono adottate intese per la loro concorde definizione.

E' stato poi predisposto l'inizio della nuova azione per la disciplina dei prezzi, ora affidata al Comitato Intersindacale.

La discussione sui vari punti è stata amplissima, e vi hanno preso parte tutti i convenuti.

Il Comitato Intersindacale in funzione di Comitato dei prezzi si riunirà lunedì 14 novembre nella sede della Federazione Provinciale Fascista, sotto la presidenza del cav. Fancello, delegato del Direttorio Federale.

Una brillante operazione dei carabinieri

Sei arresti per sottrazione di merci dal negozio Mocenigo

Le commesse infedeli - Una domestica compiacente - Confessioni - Refurtiva sequestrata - Anche Bassani derubato

Le gherminelle duravano da quasi due anni, ma siccome le sottrazioni non erano, di volta in volta, rilevanti, il proprietario non vi aveva fatto troppo caso. Ora però la trama è stata scoperta e finora sei persone vi hanno lasciato le penne e non è escluso che ci debba essere un seguito.

Circa una settimana fa al comando della stazione dei carabinieri di via Gemona, giunse una vaga notizia che permise di iniziare accurate indagini e ricerche disposte dall'egregio comandante maresciallo maggiore Armando Arcu di coadiuvato dal brigadiere Moretti e dall'appuntato Bortoluzzi. Si seppe che qualcuno sottraeva varie merci dal negozio Mocenigo in via Mercatovecchio, per rivenderle e ricavarne illecito profitto. Il maresciallo Arcudi concentrò i propri sospetti sulle commesse e decise di interrogarle. Difatti ieri egli fece chiamare la giovane commessa Iride Passalenti di Felice di anni 26 abitante in via Bezzecca 22, ma essa negò ogni addebito. Le indagini volsero sul conto di un'altra commessa e cioè la trentenne Ida Tullio fu Pietro abitante in via Grazzano. L'interrogatorio di costei non fu privo di drammaticità e si svolse nell'abitazione dei Mocenigo. La ragazza dapprima tentò negare ma, posta alle strette e accusata apertamente, scoppiò in pianto. La confessione era vicina. Infatti, tra i singhiozzi, la Tullio narrò

La triste vicenda

Da molto tempo ella consegnava di tanto in tanto scarpe, cappelli e altri oggetti di lusso, a certa Luigia Merlino di anni 25 maritata Modolo, abitante in via Villalta 52, donna di fatica presso la famiglia del fioraio Eugenio Mattioni fu Pietro di anni 46. Questa donna nascondeva gli oggetti sottratti nella sporta e poi li consegnava alla padrona Gisella Croatto fu Antonio di anni 40, moglie del Mattioni. Secondo la confessione resa dalla Tullio, la stessa avrebbe sottratto in più riprese circa venti paia di scarpe, dieci ombrelli, otto cappelli, dieci berretti.

La Passalenti, di fronte alle aperte dichiarazioni della sua compagna, non potè più negare e ammise di avere contribuito alla sparizione di sette paia di scarpe, due berretti e due paia di bretelle.

Perquisizioni

Le colpe ormai si delineavano recisamente epperciò i carabinieri trattennero le due commesse decidendo di operare una perquisizione in casa della Croatto Gisella. Quivi, ammucchiata e nascosta in un angolo della camera fu trovata merce per quasi cinque mila lire di valore e che, per una famiglia, costituisce una raccolta di oggetti personali nuovi evidentemente esuberante e di molto. C'erano, per esempio, tredici portamonete, una trentina di cravatte, gambali, valigie, scarpe, calze in quantità.

Il signor Mocenigo riconobbe per sua parte della merce, circa la metà, mentre il rimanente risultò appartenere alla ditta Umberto Bassani. Chiamato il signor Bassani, egli rimase altamente meravigliato di vedere in quel sito merce di sua proprietà la quale non poteva essergli stata che rubata.

Una seconda perquisizione è stata operata in casa della Merlino, maritata a Giovanni Maria Modolo fu Matteo di anni 31 facchino presso l'albergo « Alla Posta » in via Vittorio Veneto. Anche qui si rinvenne parte della refurtiva.

Gli ammanchi di merce subiti dalla ditta Mocenigo ammontano complessivamente a quindici mila lire.

Dinieghi

Pur di fronte a questi inequivocabili risultati della rapida e conclusiva inchiesta, la signora Gisella Croatto si mantiene negativa asserendo di essere in piena buona fede. Anche il signor Mattioni, che ben poco sta in casa accudendo tutto il giorno al suo negozio di fiorista in via Cavour, si proclama assolutamente estraneo agli intrighi delle quattro donne.

La domestica Merlino da parte sua ha affermato di avere ricevuto istruzioni dalla Croatto e precisa inoltre di essere stata compensata con tre paia di di scarpe.

Al carcere

In base alle confessioni delle commesse, alla deposizione della serva e ai risultati delle perquisizioni, i carabinieri hanno nel pomeriggio trattenuto in arresto le due commesse, i coniugi Mattioni e i coniugi Modolo.

I sei arrestati sono stati tradotti ieri sera alle carceri. Le indagini proseguiranno per precisare le loro responsabilità e per accertare altre eventuali.

L'arresto di un sovversivo prepotente

Verso le 16.30 di domenica il combattente Sante Bivi di Luigi di anni 32 da Molin Nuovo, fu affrontato dal pregiudicato e sovversivo Arturo Feruglio di Pietro che lo percosse, e gli strappò le decorazioni gridandogli: « Cosa te credi de esser oggi con quella roba che te porti sul petto? ».

Il Bivi reagì ma durante la colluttazione riportò lesioni al capo. Al tristo fatto erano presenti Furlani Gio. Batta fu Domenico di anni 44 e il cognato Umberto Bruno fu Pietro di Paderno, che accorsero.

Il prepotente Feruglio, ricercato dai carabinieri è stato ieri rintracciato, arrestato e denunciato per oltraggio a pubbliche istituzioni.

L'arresto di Bortoluzzi

Si ricorderà che il giorno 4 corrente si discusse al Tribunale la causa intentata dal Notaio dott. Pirona e dai signori Pagnucco, cav. Burgart e Quargnolo contro tale Valentino Bortoluzzi di Giovanni d'anni 54 da Tolmezzo e abitante a Udine in via Rialto il quale mediante la pubblicazione di un manifesto offendeva la riputazione e l'onore dei sunnotati signori. Fu condannato a mesi quattro di reclusione e al pagamento delle spese beneficandolo della condizionale.

L'altra sera verso le 17.30 per definire alcune questioni d'affari commerciali o per discutere sul pagamento dei danni ordinata dalla sentenza, il Bortoluzzi si recò nell'Ufficio del Procuratore della ditta Burgart, signor Quargnolo.

Durante il colloquio, in un momento di eccitazione levava la rivoltella e tentava sparare contro il Quargnolo. Fu, per il pronto intervento degli impiegati presenti che si evitarono gravi conseguenze.

Il Bortoluzzi fu arrestato.

Comitato Forestale della Provincia di Udine

Venerdì 4 novembre, nei locali del Comando Coorte, Milizia Nazionale Forestale, è stata tenuta una seduta straordinaria del Comitato Forestale Provinciale, per discutere sull'applicazione della tassa speciale sugli animali caprini.

Presidente: gr. uff. Rubini dott. Domenico.

Membri intervenuti: prof. Marchettano cav. Enrico, prof. Grusovin comm. Giovanni, primo Seniore Sperotto cav. Giovanni, ing. Prucher cav. uff. Mario, dott. Pittoni Giacomo.

Segretario: Capo Manipolo ing. Zeno Modena.

Il relatore prof Marchettano dà lettura della sua ottima ed esauriente relazione, ed infine presenta il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

« Il Comitato Forestale:

visti gli elenchi dei boschi e terreni cespugliati presentati dal Comando di Coorte agli effetti dell'applicazione della tassa sugli animali caprini di cui l'articolo 1 del R. D. Legge 16 gennaio 1927 N. 100, nei quali elenchi vennero comprese anche le zone cespugliate, sia dei greti torrentizi, sia dei fianchi montani, sia dei pascoli alpini (malghe);

visti i ricorsi prodotti dai rappresentanti dei Comuni di Paluzza, Sutrio, Ligosullo, Treppo Carnico ed altri;

vista la esauriente relazione presentata dal membro relatore dott. prof. Marchettano, la quale mette nei suoi precisi termini l'importante questione come essa si presenta nelle condizioni dell'economia della nostra zona alpina, differenti notevolmente da quelle di altre regioni montane italiane;

delibera di rinviare al Comando della Coorte della Milizia Nazionale Forestale gli elenchi dei boschi e terreni cespugliati sopraindicati perchè voglia riprenderli in esame e riprodurli informandosi ai seguenti criteri di massima:

1) inclusione dei medesimi di tutte le zone boscate nelle quali fu proposto il mantenimento del pascolo delle capre;

2) inclusione dei terreni ricoperti di vegetazione cespugliosa, in cui sia pure stato proposto il mantenimento del pascolo caprino, ma nei quali, qualora detto pascolo fosse escluso, lo sviluppo del bosco apparisca sicuro nonchè utile agli effetti idrogeologici;

3) esclusione dei terreni cespugliati dei letti torrentizi (seletti) e di quelli saldi ricoperti da cespugli alpini (ontani, rododendri, pini mughi, ecc.), situati quindi sopra il limite della vegetazione arborea vera e propria.

E' ovvio che, ove si trattasse di terreni cespugliati che per la loro situazione e natura fossero soggetti a facile deterioramento, in essi il pascolo caprino non deve essere concesso ».

Industrie friulane che si fanno onore

Siamo lieti di segnalare un nuovo lusinghiero successo delle Ditte friulane Giovanni Fantoni e C. di Gemona e Mobilificio Torossi di Udine alla Mostra per l'Ammobigliamento Popolare della Casa tenutasi a Venezia dal 16 ottobre u. s. al 6 novembre e organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro in collaborazione con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia.

Alla Mostra hanno partecipato una quarantina di ditte esclusivamente delle Tre Venezie, tra cui tre friulane e domenica, giorno di chiusura, ebbe luogo la premiazione alla presenza delle più cospicue autorità di Venezia.

La Giuria, composta di artisti e tecnici di valore, ha assegnato il primo premio assoluto — a parità di merito — a nove ditte, tre per ognuna delle categorie «cucina», «stanza da letto» e «stanza da ritrovo».

Nella categoria «stanza da ritrovo», sulle tre premiate figurano appunto la ditta Giovanni Fantoni e C. alla quale venne assegnato il premio di S. E. il Ministro Giuriati ed il Mobilificio Torossi al quale fu assegnata la medaglia d'oro del Comune di Venezia.

Queste due Ditte parteciperanno inoltre all'Esposizione nazionale che avrà luogo a Roma nel 1923, dopo cioè che avranno avuto luogo le altre Mostre Regionali di eliminazione, e potranno, in seguito a concessione di S. E. l'on. Turati, presentarsi pure all'Esposizione stessa coi progetti di ammobigliamento dichiarati vincitori nel Concorso bandito dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro.

In questo Concorso di progetti figura tra i premiati anche il concittadino architetto cav. Cesare Miani al quale è stato assegnato il premio di secondo grado — medaglia vermeil del Comune di Verona.

Ricordiamo infine che la «stanza da ritrovo» esposta dal Mobilificio Torossi è stata scelta per figurare alla Mostra Internazionale dell'Economia Domestica che si aprirà a Roma fra pochi giorni.

Non possiamo tacere la nostra parola di plauso a questi nostri bravi artisti che hanno saputo, pur di fronte a grandissimo numero di concorrenti, degnamente affermarsi tenendo alto il nome del Friuli.

Referendum abbonati telefono

La Società Telefonica delle Tre Venezie ha indetto un referendum fra gli abbonati per stabilire quale sia la forma di elenco più bene accetta. Delle due forme proposte e cioè l'elenco della sola rete urbana locale coi bollettini mensili delle variazioni e l'elenco semestrale comprendente tutte le reti delle tre Venezie, è troppo evidente la praticità e la convenienza di quest'ultima.

L'uso abituale del telefono esce dalla ristretta cerchia locale; perciò necessita avere continuamente a disposizione l'elenco degli abbonati delle altre reti della provincia e delle provincie vicine.

La pubblicazione dei bollettini mensili delle variazioni si è sempre dimostrata inutile, sia perchè si perdevano con troppa facilità sia per la difficile consultazione.

Numerose sono le adesioni inviate alla Società per la pubblicazione del grande elenco semestrale, ma sarà bene che gli abbonati che ancora non hanno risposto al referendum lo facciano con sollecitudine in modo che questa nuova forma venga attuata al più presto.

La famiglia Venerio

In questi giorni, dalla Tipografia G. B. Doretti, a cura del nob. signor Antonio Masotti, compilata dall'illustre cultore di storia patria prof. gr. uff. Antonio Battistella, è uscita in bella veste tipografica una pubblicazione nella quale sono riassunte tutte le notizie che si potevano rinvenire e raccogliere intorno alla famiglia Venerio, desumendole dai pochi documenti esistenti.

Lavoro veramente degno d'essere ricordato come quello che, nell'attuale oblio di tante vecchie cose nostre, rinnova onorandola la memoria di due nostri concittadini che generosamente profusero buona parte della loro sostanza a sollievo dei poveri, istituendo o dotando la Casa di Ricovero che ad essi deve, si può asserire, la propria esistenza, e sorreggendo con altre cospicue elargizioni altri Istituti pii della città.

E aggiungasi a tali benemerenze il merito non piccolo di avere con Girolamo Venerio fornito alla scienza meteorologica una serie di accurate osservazioni comprendenti il periodo di 40 anni (1802-1843) opera apprezzata in Italia e fuori d'Italia per il prezioso contributo da essa portato alla scienza stessa.

Per tutto ciò il pensiero nobilmente affettuoso del signor Antonio Masotti merita d'essere segnalato e lodato.

Un trattenimento musico letterario del Fascio femminile

Come annunziammo nel numero di ieri, venerdì sera 11 corrente avrà luogo nell'aula magna del R. Istituto Tecnico un trattenimento musico-letterario organizzato dal Fascio Femminile a totale beneficio del «Gruppo Piccole Italiane».

Alla riuscita della benefica serata si prestano gentilmente la signora E. Veronesi ed i signori prof. A. Laini, E. Ciriani, V. Zorattini, prof. P. De Anna, P. Buiatti ed il prof. A. Ricci, ai quali il Comitato organizzatore rivolge fin d'ora un grazie sincero.

I biglietti d'ingresso si possono sin da oggi acquistare presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Facilitazioni sulle linee aeree agli ufficiali della M. V. S. N.

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:

Si porta a conoscenza dei signori Ufficiali dipendenti che la «Transadriatica» Società Anonima Italiana di Navigazione Aerea ha cortesemente informato che per il passaggio sulle linee Aeree ha cortesemente informato che per il passaggio sulle linee Aeree da essa gestite concede anche agli Ufficiali della M. V. S. N. le stesse facilitazioni concesse agli Ufficiali del R. E. viaggianti per servizio, e cioè il 50 per cento delle tariffe normali, semprechè siano rilasciati di volta in volta gli stessi moduli che vengono usati per le riduzioni ferroviarie.

Il Congresso Nazionale dei Rappresentanti

La Segreteria nazionale comunica che il Congresso Nazionale in Roma è stato differito al 13 novembre e sarà tenuto al Teatro Nazionale via 4 Novembre. I nostri iscritti interverranno numerosi al Congresso. Il numero e la competenza degli intervenuti dimostrerà l'interessamento della nostra categoria ai problemi che la riguardano e renderà vitale la soluzione degli stessi.

I soci che desiderassero schiarimenti si rivolgano al Segretario signor Borghi via Buttrio n. 1 quale delegato al Congresso stesso.

Coltura del tabacco

La Camera di commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 5 novembre pubblicò il R. Decreto 23 ottobre 1927 n. 1998, che reca modificazioni al regolamento per la coltivazione del tabacco.

Agli orfani di guerra di Udine

Offerte pervenute alla Commissione pergli Orfani di guerra di Udine per onorare la memoria della signora Regina Sambuco ved. Nardone: Impiegati e commessi della sede centrale della Banca del Friuli L. 125.

Francesca Bertini ritorna all'arte muta

E' ormai ripetuto che la celebre diva italiana «Francesca Bertini», di cui il nome è stato ad un tempo circonfuso di tanto clamore e gloria, da oltre 4 anni si era ritirata a Parigi in vita privata essendo andata sposa ad un illustre titolato francese.

Ora, per accondiscendere ad un vivo desiderio dell'aristocrazia francese è rientrata nella difficile prova dell'arte non per rimanervi, ma semplicemente per interpretarvi un grande capolavoro che una celebre casa di colà ha preparato con grandiosità inaudita: «LA FINE DI MONTECARLO».

Nel citato film «Francesca Bertini» lancierà la moda parigina pel 1927-1928 avendo le case di moda messo a disposizione della diva 70 sfarzosissime toilettes degli ultimi figurini; inoltre la celebre attrice ha sacrificato la sua splendida chioma per seguire l'acconciatura di moda.

«LA FINE DI MONTECARLO» è un dramma dei nostri giorni tratto dallo attraente ed originale romanzo di Paul Poulgy; la visione si svolge attorno ai tavoli verdi di Montecarlo, ingoiatori di milioni, nei saloni di un castello principesco, in tabarins di gran lusso, sul mare incantato della riviera; tutto questo, quale cornice al dramma amoroso imperniato su una passione ardente, in cui l'amore supera ogni ostacolo, vince tutti gli scrupoli e si essapra perfino del delitto.

Domani giovedì: «LA FINE DI MONTECARLO» sarà proiettato nel primario ritrovo cittadino «Cinema Concerto EDEN» e seguirà in tal modo uno dei più grandi spettacoli moderni della stagione.

Indagine statistica, raffronto di prezzi

L'Ill.mo signor Commissario prefettizio, generale Assum, ha fatto pubblicare uno specchio di raffronto fra i prezzi effettuati in Udine per alcuni generi di più largo uso, merci e consumi nella prima quindicina del mese di settembre dello scorso anno ed in quella dello stesso mese dell'anno corrente, i di cui dati sono stati approvati dalla locale Camera di Commercio ed industria. In aggiunta a tali rilevazioni sono segnati i prezzi di varie città capoluogo di provincia praticati nella stessa prima quindena dello scorso settembre, comunicati dai rispettivi municipi.

Da tale indagine opportunamente disposta, emerge la vera situazione dei prezzi per questo Comune nel settembre di quest'anno, in relazione a quelli del 1927 ed a quelli delle altre città.

Una frattura e ferite di varie genere

Nelle vicinanze della Stazione di Casarsa cadde ieri, accidentalmente dalla bicicletta la ragazzina Varma Vidussi di Ferdinando di 12 anni. Fu trasportata all'Ospedale di Udine, ove fu medicata dal dott. Accordini che constatò che si era prodotta la fratture alla metà inferiore del radio destro; salvo complicazioni guarirà in 28 giorni.

— Il dott. Tomadoni medicò ieri all'Ospedale Assunta Coccolo fu Luigi d'anni 27 di Feletto Umberto, la quale, avendo posto, accidentalmente la mano destra fra le morse di un carrello al Cotonificio Udinese, riportò una ferite lacero strappata al dito medio della stessa mano, guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

— Pure dal dott. Tomadoni fu fatta accogliere all'Ospedale Maria Dussin di Olovist di anni 27 di Qualso, che aveva una ferita lacero strappata all'avambraccio sinistro. Guaribile in un mese salvo complicazioni. Aveva riportato la ferita al Colonificio di Ariegna fra i ruldi di una macchina.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno. Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Il Vagabondo„ di J. Richepin

Non ho cuore di parlare del poema che in pochissimi abbiamo sentito ieri sera nella buona interpretazione della Compagnia Zannini. (Tra parentesi: benchè io abbia trovato una volta il tempo e l'eroismo di leggere tutti i profeti dell'Antico Testamento, i quattro maggiori e i dodici minori, e insieme l'Apocalisse di San Giovanni, si vede che di spirito profetico non se n'è attaccato alla mia penna nemmeno un briciolino, ch'è tanto poco. Avevo profetato, per questa Compagnia e per il genere di spettacoli ch'essa dava, un pubblico numeroso: e non l'ho azzeccata. Pazienza! Forse il pubblico udinese è di troppo difficile contentatura. Chiusa la parentesi). Nelle condizioni di cui sopra, dunque, non trovo l'entusiasmo necessario per discorrere del poema del Richepin, pieno di dolce poesia dei campi e della famiglia e nel tempo stesso tutto anelante, attraverso le parole e la storia del Vagabondo, alla libertà delle grandi vie della terra. Qualche cenno farò dell'esecuzione.

Questa fu nel complesso buona. Se la Compagnia non possiede grandissimi attori, può vantare un equilibrio ed un affiatamento notevoli e lodevoli. Se non sbaglio, intanto, essa recita senza suggeritore. Giovanni Zannini vi primeggia, non solo per ragioni di capocomicato, ma per la sua voce piena e intonata e per la ricchezza e il calore degli accenti. La signora E. Mulateri è una prima attrice garbata e piacente senz'essere vistosa, e possiede il dono d'un bellissimo timbro argentino di voce. Tutti gli attori poi hanno una correttissima pronunzia toscana e una chiara dizione, che non si riscontrano in tante Compagnie drammatiche che van per la maggiore.

«Il Vagabondo» fu recitato in una buona versione di non so chi, bene sonante nella sequela dei suoi martelliani rimati a coppie. Se gli scenari furono qualche volta meschini, i vestiari e le truccature erano appropriati, gli effetti di luce ben diretti. Ma tutto quello sforzo urtò contro un assenteismo (la parola è brutta, e la cosa pure!) non interamente giustificato. E uno dei dispiaceri più grandi, anche per il cronista, è di dover segnare «forno». Ah «orbello, orbetto», che tutto vuoi sapere, che tutto vuoi vedere!

Galeso.

CRONACA SPORTIVA

Un appello di Augusto Turati

E VOI SIGNORI CHE NON FATE DELLO SPORT NON SO SE COMPIANGERVI O DEPLORARVI. TROPPA DELLA VOSTRA GIOVINEZZA TEME IL CONTATTO CON L'ACQUA PURA ED HA L'ORRORE DELLE COMPETIZIONI SPORTIVE. TROPPI DICONO CHE LA POLVERE NON E' ELEGANTE ED IL CAZZOTTO IN FACCIA NON E' CHIC. HO L'IMMENSO PIACERE DI DIRVI CHE TUTTI QUESTI GIOVANI FANNO SCHIFO, E SARANNO COSTRETTI TIRARSI DA PARTE.

NELLA VITA IL POSTO E' PER CHI HA PUGNI SOLIDI E FERMA FEDE NEL CUORE.

LA VITTORIA E' UN PROBLEMA DI VOLONTA' ANCHE QUANDO IL CORPO E' STANCO, ANCHE QUANDO IL CORPO E' DEBOLE E ANCHE SE LE ENERGIE VI MANCANO DOMANDATE AL VOSTRO CUORE, CHE E' IL MUSCOLO PIU' GENEROSO, LA FORZA PER VINCERE E CONTINUARE E VINCERE OGNI BATTAGLIA.

CIO' CHE E' NELLO SPORT E' NELLA VITA; CIO' CHE E' NELLA VITA E' NELLA POLITICA, NOI VINCEREMO SEMPRE SE VORREMO, NOI SAREMO INSOMMA TUTTO QUELLO CHE VORREMO ESSERE.

AUGUSTO TURATI.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Negozianti che non sono in regola

Par bancarotta semplice, in seguito a fallimento, è comparso dinanzi ai Giudici il negoziante Antonio Consul fu Giovanni, di S. Giorgio della Richinvelda. E' stato condannato alla pena della detenzione per mesi 5.

Per lo stesso reato sono comparsi anche Luigi Mazzolini fu Antonio e Pontoni Tullia di Giuseppe da Campoformido. Il primo è stato condannato a 5 mesi di detenzione e la seconda è stata assolta per insufficenza di prove.

Uguale sorte è toccata a Giuseppe Baraldi di Ireneo di anni 30 e Guido Raffin di Carlo di anni 36, negozianti di Rivignano, imputati anch'essi di bancarotta semplice. Il Baraldi si è buscato 5 mesi di detenzione e il Raffin è stato assolto per insufficenza di prove.

Difensore per tutti l'avv. Zagato.

Due nipoti contro lo zio

Lucillo Zanello fu Francesco, di anni 28, e il fratello Giordano, di anni 25, da Pozzuolo, sono imputati di essere penetrati la notte del 27 dicembre 1925 nella casa dello zio Luigi Zanello e il Lucillo di averlo preso a pugni, per questioni di interesse.

I due nipoti sono all'estero, attualmente, e il Tribunale li condanna: il Lucillo a mesi uno e giorni dieci di detenzione e L. 50 di multa; e il Giordano a mesi uno e giorni dieci di detenzione.

Difensore: avv. Emilio Driussi.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 7	MILANO 8	TRIESTE 7	TRIESTE 8
Rend. 3.50 %	70.85	70.70	71.—	71.—
Consol. 5 %	83.—	82.75	83.—	82.90
Obbl. Venezie	—.—	—.—	71.50	71.30
Francia	71.91	71.96	71.90	71.92
Svizzera	353.—	353.25	353.25	353.37
Londra	89.18	89.23	89.17	89.22
New York	18.31	18.32	18.29	18.30
Berlino	437.—	436.75	437.25	437.25
Vienna	259.—	259.—	258.75	258.75
Romania	11.25	11.30	11.35	11.35
Belgio	255.50	255.50	255.50	255.50
Spagna	313.—	310.50	312.50	312.50
Praga	54.35	54.35	54.28	54.30
Ungheria	320.50	320.—	320.50	321.—
Albania	354.—	355.—	354.—	355.50
Jugoslavia	32.25	32.30	32.27	32.30
Grecia	—.—	—.—	24.35	24.30

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 8 novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.29	746.25	748.21
Pressione al mare	759.69	759.04	759.08
Temperatura	13.8	16.0	14.3
Umidità (0-100)	91	92	89
Vento Direzione	ENE	ESE	ESE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	8	5
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,6
Temperatura minima: 12,9
Acqua caduta: mm. 2,1

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo coperto; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8 — Situazione barica: Persiste l'anticiclone meridionale, massimo 768 sul Mar di Levante, da cui la pressione discende con pendio verso nord-ovest sull'Italia con area ciclonica (749) essendosi formata sul Golfo di Guascogna. Il ciclone nordico si è allontanato a nord della Scandinavia (732).

Probabilità: Venti quasi ovunque intorno sud, moderati o forti. Le opposte influenze dell'anticiclone meridionale e del ciclone sul Golfo di Guascogna daranno tempo vario a sud della Penisola ed in prevalenza coperto sul medio versante; coperto con piogge sul golfo ligure e sull'Italia settentrionale; piogge e nebbie sui rilievi montuosi.

Temperatura in aumento. Mare: agitato nell'alto e medio Tirreno e nel Canale d'Otranto; mosso per il rimanente.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.

Partenza da Cividale: ore 14.35 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.10 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo, ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.33 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.53 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)

Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.19 — 18.5

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza, ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile